

La città pensata

Gli strumenti della pianificazione del territorio e della progettazione urbanistica sono, per la vita di una città, determinanti ed altamente critici.

La psicologia, in quanto disciplina in grado di cogliere i bisogni non solo espressi, ma latenti, di chi vive lo spazio urbano può fornire, in funzione delle aspettative, indicazioni progettuali realizzabili in un articolato confronto con materie tradizionali di ambito e nuove quali la semiologia, la grafica, l' archeologia preventiva.

Agli uomini ai quali si dice che gli Dei invidiosi neghino la felicità è dato però di trasformare la faccia del mondo e della vita. E questo, come dice il progettista Renzo Piano è anche appannaggio dell'architettura in quanto <<Arte di costruire la città>>. Un'architettura che pensi lo spazio urbano e dentro questo i luoghi dell'incontro.

Le città siano esse grandi o piccole, oggi come ieri attraggono affascinando, spesso illudendo, masse di uomini in cerca di un altrove in cui realizzare sogni. Il termine città non è un concetto astratto e non esprime un'utopia, cioè una condizione ideale che non trova riscontro nella realtà. E' invece un concetto trascendentale, una forma di conoscenza, di pensiero che elabora, universalizzandoli, i dati dell'esperienza. Là dove ciò che viene pensato può, quindi, essere realizzato.

Dinamica e vitale la città, governata dal pensiero, può dare origine ad una nuova qualità della vita. Una città pensata dagli uomini per gli uomini dove etica, estetica ed economia sono elementi fondanti. Alla sua realizzazione sono necessari, la condivisione di spazi e luoghi, idee ed obiettivi e l'educazione all'immagine. Una sorta quindi di alfabetizzazione sociale ed estetica dato che il concetto di vivere sociale ed il senso del bello non sono innati ma li si acquisiscono nel tempo.

E' un contributo operativo quello che la psicologia può fornire alla progettazione attraverso la lettura di campi quali la percezione ed il vissuto, la memoria e l'identità. Variabili che fanno la differenza tra ciò che lo spazio costruito è per chi lo spazio lo progetta e per chi quello stesso spazio lo vive.

vanna francesca bertoncelli
psicologia urbanistica - grosseto
bertoncelli.v@tin.it